POF

Anno Scolastico 2017/2018

Il Piano dell'Offerta Formativa, il POF, è un documento che contiene tutte le informazioni inerenti la scuola dal punto di vista strutturale, organizzativo e didattico, una sorta di carta di identità della scuola. È disponibile in forma cartacea presso la Scuola dell'Infanzia "Gisa Crotti" ed consultabile online sul sito della Parrocchia San Giacomo di Piumazzo www.parrocchiapiumazzo.com .

INDICE

1. Territorio, Comunità e Famiglie
2. La Scuola dell'Infanzia e le sue scelte
    - 2.1- Storia della Scuola
    - 2.2- Scelte Formative: Orientamenti generali e dinamiche relazionali tra Educatori – Bambini – Famiglie
    - 2.3- Identità della Scuola
3. L'Offerta Formativa
    - 3.1- Obiettivi Formativi generali
    - 3.2- Metodologia
    - 3.3- Ampliamento dell'Offerta Formativa
4. Organigramma d'Istituto: responsabilità e decisioni
5. Formazione delle sezioni e delle classi
6. Strutture, strumenti e servizi
    - 6.1- Gli Spazi
    - 6.2- I Tempi
    - 6.3- L'ente FISM e le offerte del servizio
7. Valutazione: degli apprendimenti, dell'insegnamento e dell'organizzazione
8. Coinvolgimento delle famiglie

1. Territorio, Comunità e Famiglie

Piumazzo è una frazione del Comune di Castelfranco Emilia in provincia di Modena. Vi risiedono all'incirca 5'000 abitanti, per lo più dediti all'industria, all'agricoltura e all'artigianato; gli addetti dell'industria sono per la maggior parte pendolari che si spostano verso Modena o Bologna, gli addetti all'agricoltura invece, si dividono tra stagionali e fissi.

Negli ultimi anni Piumazzo ha registrato una notevole espansione edilizia, contraddistinta dall'arrivo di numerose famiglie, tra le quali anche famiglie di extracomunitari.

Nel territorio coesistono una Scuola dell'Infanzia Comunale, la nostra Scuola dell'Infanzia Paritaria, una Scuola Elementare Statale e una Scuola Media Inferiore.

La nostra Scuola dell'Infanzia "Gisa Crotti", è situata in via Carducci n°1, nel pieno centro di Piumazzo proprio accanto alla chiesa di San Giacomo; integrata a questa vi è poi una sezione primavera di Nido d'Infanzia, che accoglie 20 bambini e bambine tra i 24 e i 36 mesi d'età, ed è stata inaugurata nel Maggio 2004, proprio per accogliere le esigenze delle famiglie nascenti e ampliare così l'offerta formativa del territorio.

2. La Scuola dell'Infanzia e le sue scelte

2.1- Storia della Scuola

La Scuola è nata con lo scopo di dare sostegno a tutte le famiglie di Piumazzo ed in particolare a quelle più bisognose e meno abbienti. Le suore, appartenenti alla famiglia religiosa delle "Minime dell'Addolorata", fondata da Santa Clelia Barbieri, originaria delle Budrie (BO), furono le prime "maestre" della Scuola dell'Infanzia di Piumazzo, chiamata per anni "Asilo Parrocchiale".
Negli anni venti si impose con urgenza la necessità di trovare un ambiente in cui collocare la Scuola dell'Infanzia, così, l'arciprete Don Ulisse Turilli, pensò di prendere in considerazione l'edificio della Casa del Popolo che, costruito negli anni vicini alla Prima Guerra Mondiale, soggiaceva ai debiti, dopo che il regime fascista aveva imposto di chiuderlo. Proprio lo stesso Don Turilli l'acquistò dal Demanio per una somma di L.65.000, che divennero L.100.000 dopo i necessari lavori di restauro. E fu così che l'"Asilo" ebbe il suo inizio, il 27 Ottobre 1927.

Nel 1944 lo stabile fu occupato dai tedeschi, così le Suore dovettero ritirarsi in una piccola camera attigua alla canonica nella Sagrestia.
Alla fine del conflitto, la Casa del Popolo per motivi simbolici ed affettivi tornò al partito socialista e così il parroco ottenne come destinazione provvisoria dell'Asilo, Villa Lanzarini, antica e spaziosa villa padronale costruita nel 1850.
Intanto Villa Lanzarini cambiava il suo proprietario nella persona del sig. Enzo Crotti, il quale, probabilmente, pensava di destinarla ad altro uso: furono momenti in cui Piumazzo rischiò effettivamente di perdere l'Asilo se non fosse stato per Don Marino dal Fiume, successore di Don Turilli, il quale riuscì a convincere il nuovo proprietario a donare la Villa per l'uso e il beneficio definitivo dei bambini di Piumazzo.

La nuova Scuola fu inaugurata dal Card. Giacomo Lercaro il 2 ottobre 1955 e porta il nome della moglie del benefattore: "Gisa Crotti".
La storia della scuola continua e nel tempo sono stati infatti effettuati adeguamenti alle nuove realtà scolastiche. Oggi, oltre al meraviglioso edificio e all'immenso parco, grazie alla generosità del signor Ivo Galletti, è stato restaurato il vecchio fienile che fungeva da magazzino. Questo edificio, intitolato alla Beata Vergine delle Grazie, si è trasformato in un bellissimo spazio condiviso con la parrocchia.
In esso al pianterreno è stata arredata una stanza per le attività motorie e la psicomotricità, disponibile anche per attività condotte da degli esperti esterni. Possiamo con grande orgoglio dire che la scuola, il parco e la "Casa delle Grazie", oggi costituiscono una bellissima entità scolastica, difficile da eguagliare.
Ancora oggi le suore ci accompagnano in questo cammino, e la loro presenza e collaborazione è davvero una risorsa preziosa per la nostra scuola.

2.2- Scelte Formative: Orientamenti generali e dinamiche relazionali tra Educatori – Bambini – Famiglie

Scuola dell'Infanzia Gisa Crotti

SCUOLA DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

È nata grazie al lavoro e alla testimonianza di fede delle Suore Minime dell'Addolorata, ed è gestita dalla Parrocchia di S. Giacomo di Piumazzo.

I principi a fondamento del nostro progetto educativo sono:

- *Comunione come strada oltre che meta*
- *Comunità educante in cammino*
- *Accoglienza*
- *Centralità del bambino*

La nostra scuola è una scuola d'ispirazione cattolica.

Il nostro Progetto Pedagogico si basa su alcuni principi, in particolare

• COMUNIONE COME STRADA OLTRE CHE META

Ciò che caratterizza la nostra scuola è la comunione intesa non solo come una meta, un traguardo lontano da raggiungere, ma come un metodo, un processo che si sviluppa nel quotidiano, nella vita della scuola di tutti i giorni, di tutti piccoli e grandi, per ogni dinamica relazionale che si attua.

• COMUNITÀ EDUCANTE IN CAMMINO

L'educazione non è prevalentemente un processo lineare e a senso unico fra due soggetti (chi educa e chi viene educato), ma piuttosto è un processo che coinvolge un intero sistema, una comunità fatta da bambini, insegnanti, educatori e famiglie. La scuola è una comunità educante che cresce e si trasforma, in cui occorre dare, come suggeriscono le parole di Papa Francesco, priorità al tempo: "Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarce. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi […] Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci." (da *Evangelii Gaudium*)

• CENTRALITÀ DEL BAMBINO

L'attenzione alla persona e all'educazione integrale di ogni bambino sono coerenti con le caratteristiche della nostra scuola. La scuola promuove un'idea di bambino competente, unico, ricco, in relazione, in movimento, con una propria storia e un bagaglio di esperienze e cultura distinto da tutti gli altri. La proposta educativa difatti, non viene costruita solo su idee, teorie, ma parte dalla realtà concreta di ogni bambino e del gruppo, e valorizza tutte le dimensioni della persona, accogliendo la diversità come ricchezza.

• ACCOGLIENZA

Il concetto di accoglienza significa per noi considerare ogni membro della comunità, della scuola, come risorsa, e riconoscere che anche "il più piccolo tra noi non è da meno dei grandi".

L’accoglienza è l’elemento che definisce lo stile educativo della scuola, è valore di crescita in un rapporto di integrazione e continuità evolutiva, e si pone lo scopo di sostenere il sorgere e lo sviluppo di un rapporto di collaborazione, rispetto reciproco e fiducia.

La scuola vuole essere luogo che *accoglie* i bambini e le famiglie, che persegue costantemente l’obiettivo di una alleanza educativa con i genitori. Questo dialogo con la famiglia non ha luogo solo in caso di situazioni problematiche, ma vuole essere un rapporto fatto di relazioni costanti che riconoscono i reciproci ruoli e si supportano vicendevolmente.

2.3- Identità della Scuola

Nel 2001 la Scuola dell’Infanzia “Gisa Crotti” ha ottenuto la parità scolastica, riconoscimento volto ad attestare che è impostata secondo i principi fondamentali della Costituzione e che si attiene all’ordinamento scolastico nazionale; proprio in virtù del principio costituzionale della libertà di educazione e fatta salva l’originalità ideale dell’ente gestore.

La nostra scuola accoglie bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, ed è quindi a tutti gli effetti una scuola Paritaria (riconosciuta dal Ministero dell’Istruzione, dell‘Università e della Ricerca con decreto n. 488/990 del 28/02/2001 ai sensi della Legge 10/03/2000 n.652); ciò significa che, pur essendo privata, quindi gestita dalla Parrocchia di San Giacomo che è un ente privato, è riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione con un decreto e quindi deve rispettare obbligatoriamente i criteri normativi,

pedagogici, didattici ed etici della scuola pubblica facendo parte del

sistema formativo Nazionale Pubblico e ampliando l'offerta formativa del territorio.
La Scuola dell'Infanzia pertanto, in piena coerenza e conformità con lo spirito cristiano da cui è animata, è aperta a tutti i bambini, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione; la differenza culturale costituisce difatti un arricchimento per tutti, adulti e bambini.

La scuola accoglie inoltre bambini diversamente abili, valutandone la possibilità di inserimento in accordo con l'Ausl e il Comune. La frequenza dei bambini certificati dall'Ausl presuppone l'intervento di un'insegnante di sostegno e di un Progetto Educativo Individualizzato tramite cui attuare metodologie per favorirne l'educazione e l'integrazione nella sezione.

3. L'Offerta Formativa

3.1- Obiettivi Formativi generali

Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia sono indicate le finalità educative; esse si basano su alcuni assunti fondamentali:

- Il *valore* delle differenze e della diversità, che visto in una prospettiva di interculturalità porta a favorire l'integrazione, assumendo una forte carica educativa;
- La *consapevolezza* che sin dalla Scuola dell'Infanzia i bambini devono essere sostenuti a costruirsi quelle disposizioni mentali indispensabili per riconoscersi, riconoscere e interpretare il cambiamento, viverlo ed esserne protagonisti;
- Il riconoscimento dell'infanzia come *età preziosa* nella quale il bambino sviluppa la propria identità, l'autonomia, la capacità di conoscersi e di conoscere, la competenza, il senso della cittadinanza;

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'autonomia vuol dire avere fiducia in sé stessi e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze per tradurle poi in tracce personali e condivise.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire a questi e ai suoi bisogni progressiva importanza, rendendosi sempre più conto della necessità di stabilire regole condivise. È sotteso in questa pratica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere. Ponendo così le basi di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

3.2- Metodologia

Nella scuola le insegnanti operano, durante l'anno scolastico, sulla base di una progettazione che viene elaborata secondo determinati criteri:

- anzitutto, è lasciato tempo alle docenti per osservare i bambini, che, ciascuno a suo modo, e coi loro tempi "distesi", assumono modi relazionali peculiari e distintivi, verso gli altri e rispetto allo spazio;

- poi, vi è un'analisi della situazione di partenza, che ha come finalità prima quella di fornire alle insegnanti una visione chiara del contesto in cui

devono operare; cioè chi sono e come sono i bambini del gruppo classe, quali eventuali problematiche si riscontrano, da che contesto arrivano i bambini e quindi qual è il vissuto e il bagaglio esperienziale di cui si fanno portatori e promotori;

- in seguito, vengono formulati gli obiettivi generali, tenendo conto dei risultati derivanti dall'analisi iniziale, e rifacendosi alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia (D.M. n° 254, Novembre 2012), che forniscono direttive su quelli che sono traguardi e obiettivi di carattere trasversale per questa specifica fascia d'età:

  - ✓ Il sé e l'altro
  - ✓ Il corpo e il movimento
  - ✓ Immagini, suoni, colori
  - ✓ I discorsi e le parole
  - ✓ La conoscenza del mondo

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo attraverso i cinque campi di esperienza, che non sono altro che i maggiori ambiti del fare e dell'agire del bambino, dove egli è protagonista attivo e competente.

Inoltre alcune ricorrenze dell'anno quali: il tempo dell'Avvento, il Natale, il Carnevale, il tempo di Quaresima, la Pasqua, la festa del papà, la festa della mamma, la festa dei nonni, la festa di fine Anno Scolastico diventano per insegnanti e bambini punti di riferimento e momenti di progettazione e di attività didattiche.

3.3- Ampliamento dell'Offerta Formativa

All'interno della nostra Scuola dell'Infanzia è prevista, oltre all'attività educativo didattica

ordinaria, pensata e gestita dalle insegnanti nella quotidianità, anche una proposta esterna che, in sinergia con la proposta didattica in attivo e tenendo conto delle esigenze specifiche del gruppo classe, si avvale del contributo di esperti esterni; negli anni la scelta è ricaduta su ogni ambito del sapere, da percorsi di Musicoterapia, a percorsi sulla Psicomotricità, sulle lingue straniere, sull'arte, ecc.

È inoltre presente una stanza arredata appositamente per l'attività psicomotoria, che rientra comunque nelle proposte offerte dalla Scuola per l'attività didattica anche senza il contributo di esperti esterni. Si trova al pianterreno della Casa Beata Vergine delle Grazie attigua alla Scuola, ed è spesso utilizzata anche dagli esperti per le loro particolari attività.

Oltre ciò, sono previste uscite didattiche per arricchire la proposta formativa dei bambini, sia per il paese sia con mezzi.

È bene ricordare che, in quanto scuola del circuito FISM, è particolarmente curato l'aspetto della religione cattolica, per cui è previsto che una delle suore, suor Theresa nello specifico, si occupi dell'insegnamento della suddetta. La nostra scuola prevede difatti un progetto di religione che sottolinea tutti i momenti salienti dell'anno cristiano, e lo fa avvalendosi delle attività e strumentazioni più varie, qualificandosi così come progetto dal valore trasversale oltre che etico.

Sempre nell'ottica di una proposta formativa che nulla lascia al caso, sono poi predisposti particolari progetti circa la *continuità* dei percorsi nido-infanzia e infanzia-primaria; questa è difatti favorita sia attraverso visite, incontri ed

osservazioni incrociate con la scuola Primaria, sia attraverso progetti ponte, attività, tra il nostro Nido e la Scuola dell'Infanzia.
Gli incontri tra le insegnanti delle varie istituzioni educative portano all'elaborazione di un progetto comune, il progetto *ponte*, che viene iniziato dai bambini alla Scuola dell'Infanzia (5 anni) e terminato all'inizio dell'anno scolastico successivo, quando i bambini saranno passati alla scuola Primaria.
La continuità fra Nido e Infanzia avviene in maniera meno strutturata, in quanto il Nido Pollicino è interno alla scuola e una delle stesse insegnanti del Nido prosegue il percorso educativo portando i bambini alla scuola dell'Infanzia per l'intero ciclo, ma è comunque previsto un progetto *ponte*, che, intrapreso al Nido, li accompagni in questo nuovo e delicato momento di crescita.
Infine, è noto che, dall'1 al 20 Luglio, la nostra Scuola organizza per i bambini della Scuola dell'Infanzia il centro estivo, dove, al termine delle attività didattiche, è comunque garantito a quest'ultimi l'accesso al servizio con attività laboratoriali ed esperienziali di varia natura.

4. Organigramma d'Istituto: responsabilità e decisioni

- Legale rappresentante: Don Remo Resca
- Direttrice della Scuola: Suor Pavana
- Coordinatrice delle attività educative e didattiche: Beatrice Ballestri

- Coordinatore Pedagogico FISM: Dott.ssa Sara Fava
- Docenti: vi sono cinque insegnanti suddivise per sezione, Chiara, Antonella, Flavia, Rita e Beatrice, e l'insegnante di religione, suor Theresa, unica per tutte le sezioni;
- collaborano come educatrici: suor Pavana , suor Theresa, suor Flora e suor Riccarda

- Altri operatori: cuoca Rita, aiuto cuoca suor Eufemia, le ausiliarie Donatella e Lorena, i volontari Edoarda, Tomaso, Mauro, Amedeo, Felice, nonno Sergio, Gerri e tanti altri
- Responsabile sicurezza : Ing. Ernesto Bottazzi

Nella realtà concreta della Scuola è bene ricordare che vi sono inoltre due rappresentanti dei genitori per ogni sezione, con incarico annuale, e due che fanno le veci di tutti i genitori della Scuola dell'Infanzia, con incarico triennale, che, facendosi portavoce delle esigenze e dei bisogni delle famiglie, partecipano al Consiglio della Scuola; oltre a questi vi prendono parte, il Legale Rappresentante, la Direttrice, la Coordinatrice Didattica, due insegnanti per la Scuola dell'Infanzia ed una portavoce del Nido, un rappresentante dei genitori del Nido, una delle ausiliarie e alcuni dei volontari.

5. Formazione delle sezioni e delle classi

La Scuola dell'Infanzia "Gisa Crotti" è divisa in tre sezioni omogenee, divise per fasce di età e con relativo nome della sezione:

PAPERELLE
PANDA
PINGUINI

Inoltre, all'interno dell'edificio, è presente una sezione di Nido primavera, i **GUFI**.

In particolare, lo spazio della sezione, a seconda dell'età cronologica e psicologica dei bambini, e in base alle loro attitudini, è organizzato in modo specifico: nelle sezioni dei 3 e 4 anni la maggior parte dello spazio è infatti destinata al gioco simbolico (angolo della cucina, angolo delle macchinine, angolo dei travestimenti, ecc.). Nella sezione dei 5 anni invece, oltre ciò, è allestito anche uno spazio dedicato all'apprendimento della letto-scrittura, ove sono a disposizione lavagna e gessetti, giochi logici (il gioco dell'oca , memory, domino, ecc.), lettere e numeri tattili.

6. Strutture, strumenti e servizi

6.1- Gli Spazi

L'organizzazione dello spazio è ogni anno pensata e calibrata sia sulle esigenze dei bambini, sia in funzione delle scelte educative e didattiche.

INGRESSO
Qui sono collocati degli armadietti con relativa foto, nome e cognome ad altezza bambino, e delle bacheche, per documentare e condividere con le famiglie percorsi didattici e iniziative scolastiche.

SEZIONI
Sono tre: la sezione dei bambini di 3 anni si trova al pianterreno, mentre le altre, rispettivamente quelle dei bambini di 4 e 5 anni, sono site al primo piano.

SALONE
Sono presenti due spazi, separati da una struttura a forma di trenino; le due aree sono state predisposte per consentire ai bambini di avere a disposizione una zona strutturata per il gioco simbolico ed una in cui poter correre ed effettuare giochi motori.

SPAZIO LOGGIA

Si trova al secondo piano fra le aule dei 4 e 5 anni; qui è stata allestita una *biblioteca* in cui i bambini posso dedicarsi in maniera autonoma alla lettura. In questo ambiente si trova poi *l'atelier*, luogo in cui i bambini possono sperimentare anche autonomamente tutto ciò che fa riferimento all'attività grafico-pittorica e manipolativa: vi sono infatti tavoli da lavoro e carrelli/armadi che contengono materiali di vario tipo (colori, argilla, materiale di recupero, carte, ecc.). Tale spazio comune è spesso utilizzato contemporaneamente in intersezione sia dai bambini di 4 che 5 anni, in modo da favorire momenti di gioco ed attività comuni fra le due fasce di età.

SALA DA PRANZO

È arredata con tavoli rettangolari e sedie a dimensione di bambino, con angoli smussati e superfici lavabili; inoltre vi sono dei ganci ai quali abbiamo appeso dei sacchetti colorati contenenti il tovagliolo di ogni bambino.

BAGNI

Sono collocati a piano terra e sono corredati da mini-water, lavandini, porta salviette, dispenser per il sapone e porta bicchieri ad altezza di bambino. Inoltre, è disponibile un bagno attrezzato per i portatori di Handicap e l'angolo del Pronto Soccorso, con armadietto per il pronto intervento.

STANZA DEL SONNO
È sita al primo piano, ed è fornita di piccole brandine e peluche per la nanna; viene utilizzata dai bambini di 3 e 4 anni.

Nell'area esterna all'edificio il **GIARDINO** è diviso in due differenti spazi:
-un cortile più strutturato, col suolo pavimentato e con la ghiaia, munito di scivolo, castello, cavallucci a molla, ecc.;
-una grande area verde, per giocare, esplorare, organizzare giochi di gruppo e uscite didattiche alla scoperta della natura in piena modalità *outdoor*.

6.2- I Tempi

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale gli educatori e i bambini vivono le loro esperienze.
A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un *tempo*, dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro.
Ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento; in questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola l'esplorazione e la scoperta.

L'accoglienza, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le diverse proposte dell'adulto, sono tutti momenti educativi: l'educatrice infatti è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.
C'è poi un'altra dimensione del tempo che è quella di ogni singolo bambino, e di questa dimensione è molto importante per noi aver cura in ogni momento.

ORARI

h. 07:30-08:00	Pre-scuola
h. 08:00-09:45	Accoglienza-Merenda
h. 09:45-11:15	Attività in sezione / gioco
h. 11:30-12:00	Preparazione al pranzo
h. 12:00-12:30	Pranzo (sez 3 e 4 anni)
h. 12:30-13:00	Pranzo (sez 5 anni)
h. 12:45-15:00	Riposo per i più piccoli
h. 13:15-15:00	Relax / Attività / Gioco per i bambini di 5 anni
h. 15:15-15:45	Merenda
h. 15:45-16:30	Uscita
h. 16:30-17:30	Post-scuola

Quest'anno scolastico la Scuola dell'Infanzia "Gisa Crotti" sarà aperta dal giorno 11 settembre 2017 al giorno 30 giugno 2018, con chiusura per le vacanze scolastiche (natalizie, pasquali, estive), ed eventuali ricorrenze legate al paese.
Dall' 1 al 20 luglio 2017 ci sarà il campo estivo.

6.3- L'ente FISM e le offerte del servizio

La nostra scuola è associata alla **FISM** di Modena, la *Federazione Italiana Scuole Materne* di ispirazione cristiana.
Usufruisce dei servizi proposti dall'associazione, in particolare:

- corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici;
- consulenza/collaborazione di un coordinatore pedagogico;
- rete con le altre scuole FISM e con il territorio;
- eventuali aggiornamenti circa la normativa scolastica;

In particolare, tale collaborazione si esplica con esperienze formative alle quali partecipa il collegio docenti quali:

- progetto di "miglioramento" (L.R. 26/2001), ad hoc per la fascia d'età 3/6 anni, finanziato dalla regione Emilia-Romagna e gestito dalla FISM;
- progetto di "formazione", curato dalla FISM per un totale di 20 ore;
- progetto di "promozione del benessere", attuato nelle Scuole dell'Infanzia FISM della Provincia di Modena in collaborazione con il Centro Diocesano per le famiglie di Modena, al fine di prevenire il disagio relazionale dei bambini sostenendo l'intervento educativo delle insegnanti. Il tutto prevede la possibilità di avere l'osservazione nelle sezioni di una Pedagogista esterna, che offrirà così una consulenza finalizzata al sostegno della funzione educativa delle insegnanti; garantendo e dimostrando apertura e sostegno anche nei confronti delle famiglie.

La Scuola è poi dotata di una mensa interna ed il cibo viene preparato in base ad un menù mensile (rinnovato periodicamente), programmato insieme ad una dietista, approvato dall'Ausl di Modena e dato in visione a tutti i genitori all'inizio dell'Anno Scolastico.

7. Valutazione: degli apprendimenti, dell'insegnamento e dell'organizzazione

La Valutazione è da considerarsi come una valutazione del servizio nel suo complesso; sono difatti coinvolti in questa analisi sia gli apprendimenti dei bambini, sia il modus operandi degli educatori promotori del processo educativo, sia tutte le questioni amministrativo-burocratiche.

In quest'ottica, la valutazione sul raggiungimento dei traguardi da parte dei bambini, è bene riconoscere come sia possibile solo se effettuata in itinere senza divenire una mera valutazione dei risultati finali, solo così infatti è possibile rivedere le modalità di insegnamento da parte dell'insegnante e andare incontro alle specificità di ogni bambino, che, unico e irripetibile, ha un suo proprio modo di imparare e di approcciarsi al sapere. Un tale agito qualifica il nostro servizio, poiché promuove il livello di consapevolezza pedagogica, porta ad un operato coerente, e riflette tutto ciò sui bambini, che beneficiano così di tale analisi sistematica e continua.
Il collegio docenti, si confronta difatti periodicamente sulle proprie progettazioni e attività didattiche, condividendo fatiche e successi, per mettere in comune ciò che è utile al gruppo di lavoro e confrontarsi con chi, "guardando da fuori", può fornire un aiuto competente e costruttivo.

Vi è poi la consuetudine nel nostro servizio di documentare i vari processi educativo-didattici condotti da ciascuna sezione; è a discrezione della docente la scelta di come operare la suddetta documentazione, tenendo conto che i primi fruitori della memoria dell'agito scolastico sono sempre i bambini.

8. Coinvolgimento delle famiglie

-

Colloquio d'ingresso, per conoscere la storia e le abitudini dei bambini nuovi e per instaurare un rapporto di fiducia reciproca (si compila insieme una "scheda di accoglienza", nel caso di bambini che non abbiano frequentato il Nido Pollicino);
- Colloqui individuali, come momento di riflessione e confronto sulla crescita di ogni singolo bambino, calendarizzati generalmente a metà anno;
- Assemblea Plenaria e di Sezione, con presentazione da parte delle insegnanti, dei progetti previsti per il nuovo anno e l'elezione dei rappresentanti dei genitori della sezione, e ogni tre anni anche i rappresentanti dei genitori per il Consiglio della Scuola;
- Consiglio della Scuola, periodiche riunione ove avviene il monitoraggio e la condivisione di proposte relativamente all'attività della scuola.
- Colloqui in "itinere": si svolgono in qualunque momento dell'anno e sono garantiti dalla disponibilità delle insegnanti a trovare sempre un momento di scambio con i genitori per qualsiasi problematica, esigenza e confronto reciproco;
- Riunione di restituzione, in merito all'attività didattica svolta durante l'anno, generalmente calendarizzata verso la fine della Scuola;
- Feste: Festa di Inizio Anno, Natale, Festa di Fine Anno, festa delle Castagne, festa dei Nonni;